

**ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA P.G. N. 124329 DEL 20 APRILE 2016**

**MEMORANDUM D'INTESA**

**TRA IL COMUNE DI BOLOGNA, LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA,  
L'ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA E URBAN@IT PER LA  
COSTITUZIONE DI URBAN@BO - PIATTAFORMA DI TRASFERIMENTO  
DELLA RICERCA SULLE POLITICHE URBANE**

Premesso che

emerge con evidenza la necessità di una forte innovazione sia nelle modalità di fare ricerca intorno ai temi delle politiche urbane sia nella formulazione delle domande di conoscenza da parte dei governi locali e degli altri soggetti che agiscono nelle e sulle città;

le problematiche della vita urbana sono sempre più complesse e la possibilità di affrontarle efficacemente dipende dall'utilizzo di risorse cognitive non immediatamente disponibili ai governi locali e agli altri soggetti interessati, mentre la base conoscitiva delle decisioni che vengono assunte è un problema fondamentale per le politiche pubbliche a tutti i livelli;

dal lato della ricerca che si sviluppa nell'Università, ma anche in altri centri (enti di ricerca presenti sul territorio quali ad esempio Cnr, Enea, ecc.), vi è l'esigenza di migliorare sensibilmente le forme e le possibilità di ascolto e di relazione con la domanda, sia pubblica che privata, in modo da rendere pienamente utili e utilizzabili i suoi prodotti attraverso un migliore raccordo con l'azione dei soggetti esterni, a cui peraltro sono spesso naturalmente rivolti, anche al fine di promuovere processi di sviluppo congiunto di percorsi di reciproco interesse;

dal lato degli attori della vita urbana - le istituzioni ma non solo - vanno create le condizioni perché le esigenze di informazione, formazione e conoscenza possano essere portate alla luce, prendere forme adeguate ed essere indirizzate verso i luoghi della ricerca, i quali, nella loro autonomia, possono decidere di orientare ad esse le proprie attività;

è opportuno abbandonare ogni approccio meccanico e assumere una prospettiva in cui conoscenza, politiche, progettualità e problemi si condizionano reciprocamente e tutti gli attori della ricerca, delle istituzioni e della vita urbana hanno parte attiva in un processo che comprende, e ricombina continuamente, sia la fase di esplicitazione e concettualizzazione dei problemi sia le azioni volte alla loro risoluzione, perseguendo l'obiettivo della creazione di un ecosistema collaborativo a cui possano contribuire in modo dinamico soggetti diversi;

in un campo specifico come quello delle politiche urbane, il quale tuttavia coinvolge, spesso in modo trans-disciplinare, numerosi e diversi campi del sapere (territorio e mobilità, sostenibilità ambientale, *welfare* e inclusione sociale, sviluppo economico, cultura e innovazione, istituzioni e *governance*), può dunque essere sperimentata una modalità innovativa per espletare la terza missione dell'Università, e cioè il trasferimento della conoscenza, che si accompagna a quelle più consolidate della didattica e della ricerca;

il nesso e la contaminazione tra la produzione scientifica e la conoscenza esperta e diffusa può diventare una leva essenziale per l'innovazione di un territorio;

considerato che

sono in atto diverse esperienze di collaborazione tra istituzioni del governo locale e Università (via Zamboni, ROCK – *Regeneration and Optimisation of Cultural Heritage in creative and Knowledge cities*, Centro per l'innovazione della fruizione dei beni culturali, ecc.), che si collocano nel solco di una lunga e consolidata tradizione, le quali possono essere utilmente messe a sistema attraverso la costituzione di una piattaforma di trasferimento della ricerca sulle politiche urbane;

l'attività di Urban@it, il Centro nazionale di studi per le politiche urbane promosso da diverse Università e da altri soggetti interessati con sede a Bologna, può costituire una utile base di partenza, anche in considerazione che la sua finalità principale è quella di stabilire un rapporto di reciproca alimentazione tra il mondo della ricerca e gli attori della vita urbana (istituzioni, imprese, organizzazioni sociali e del terzo settore, cittadinanza attiva);

tutto ciò premesso e considerato, il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna, l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane convengono quanto segue:

1. si procede alla costituzione di Urban@bo - Piattaforma di trasferimento della ricerca sulle politiche urbane, formata da reti interne all'Università di Bologna, al Comune e alla Città Metropolitana di Bologna, così come definite di seguito. In una fase più avanzata del progetto alla piattaforma si aggiungeranno le reti degli altri centri di ricerca presenti sul territorio (Cnr, Enea, ecc.) e degli altri attori della vita urbana (imprese, organizzazioni sociali e del terzo settore, cittadinanza attiva);
2. il perimetro di Urban@bo è costituito dall'insieme delle attività di formazione, ricerca, progettualità e azioni che tematizzano il processo urbano e le trasformazioni delle città in quanto materia di azione pubblica e oggetto di politiche;
3. il compito della rete interna all'Università è fare emergere, raccogliere, conoscere, fare circolare e promuovere tutte le molteplici attività condotte nei campi di potenziale interesse per le politiche urbane attraverso la sollecitazione e il coinvolgimento nella rete di coloro che hanno contribuito e contribuiscono, a vario titolo, alla produzione di risorse di conoscenza nell'Ateneo. La rete e i suoi componenti saranno chiamati a divenire soggetti attivi della piattaforma, producendo iniziative originali che abbiano l'obiettivo di praticare uno spazio di interazione tra i linguaggi, i codici, le finalità, i problemi della ricerca e quelli delle politiche;
4. il compito delle reti interne al Comune e alla Città metropolitana è fare emergere, con modalità adeguate, la domanda di informazione, formazione e ricerca indotta dai processi di governo della città al fine di metterla in relazione con le diverse articolazioni dell'Università e degli altri centri di ricerca, proponendosi come raccordo per ogni iniziativa in questo ambito. E' opportuno anche raccogliere in modo sistematico i progetti e le proposte che sono state sviluppate nel corso dell'azione amministrativa i quali, anche se non attuati, costituiscono un importante patrimonio di conoscenza;

5. Urban@bo si articola in sette aree prioritarie di interesse, assumendo l'ottica trasversale a ciascuna di esse della collaborazione con i cittadini per tutelare ed arricchire i beni comuni urbani: cittadinanza universitaria, cultura e creatività; governo del territorio e rigenerazione urbana; sviluppo sostenibile e cambiamento climatico; politiche per la mobilità urbana; modelli di *welfare*, salute e problemi dell'immigrazione; economia urbana e *smart city*; istituzioni, democrazia e fiscalità locale. La prima area è quella dalla quale si inizia la sperimentazione dell'efficacia della piattaforma, anche in considerazione degli importanti progetti di collaborazione in corso tra il Comune e l'Università di Bologna;
6. Urban@bo si avvale di una sezione specifica del sito di Urban@it [www.urbanit.it](http://www.urbanit.it) con l'obiettivo di fare migrare le diverse aree su di un sito autonomo non appena esse avranno raggiunto un grado di sviluppo sufficiente. Va assicurato il collegamento permanente con le attività di Urban Center Bologna il cui Comitato è composto dagli enti e dalle istituzioni maggiormente coinvolte nella trasformazione della città;
7. Urban@bo si propone di diventare uno spazio di raccordo strutturale tra attività di ricerca e attori della vita urbana che può generare iniziative come cicli di incontri pubblici, seminari tecnici e di lavoro, attività di formazione e aggiornamento, approfondimenti finalizzati alla co-progettazione di interventi, ecc.;
8. è opportuno coinvolgere la Regione Emilia-Romagna, anche attraverso la Rete Alta Tecnologia, al fine di estendere la piattaforma agli altri centri urbani nei quali è presente l'Università di Bologna, e potenzialmente anche alle altre città della regione in accordo con le relative Università;
9. nella fase sperimentale, della durata di un anno dalla firma del memorandum, l'indirizzo e lo sviluppo di Urban@bo è assicurato da un gruppo di lavoro formato da: un delegato del Sindaco del Comune di Bologna; il Direttore generale del Comune di Bologna; il Direttore generale della Città metropolitana di Bologna; il prof. Giovanni Leoni dell'Università di Bologna, delegato dal Magnifico Rettore; il prof. Vando Borghi dell'Università di Bologna, responsabile del progetto per Urban@it; il dott. Walter Vitali, Direttore esecutivo di Urban@it. Il coordinamento operativo è assicurato dai responsabili delle reti che saranno indicati dai Direttori generali del Comune di Bologna, della Città metropolitana e dell'Università di Bologna. Al gruppo di lavoro è affidato il compito di definire le risorse necessarie individuando, d'intesa con i sottoscrittori del memorandum, le modalità per reperirle;
10. i sottoscrittori del memorandum concorderanno con apposito atto le sue modalità attuative relative a proprietà intellettuale, confidenzialità e uso dei segni distintivi. Al termine della fase sperimentale verrà effettuata una verifica e il gruppo di lavoro redigerà una relazione, contenente le proposte per la fase successiva, da inviare ai sottoscrittori.

Il Sindaco del Comune e della Città Metropolitana di Bologna    Virginio Merola

Il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna    Francesco Ubertini

Il Presidente di Urban@it    Alessandro Balducci